

## **ELEZIONI REGIONALI 2014**

### **Le Proposte della Categoria**

#### **- Le priorità strategiche -**

Maggio 2014

**Sommario**

Premessa.....	4
Politiche Industriali .....	5
1) Europa e Internazionalizzazione.....	5
2) Innovazione Energia e Ambiente .....	5
Bando “Edifici a energia quasi zero” per le Imprese di costruzione.....	5
Politiche Territoriali.....	6
3) Rafforzamento delle Infrastrutture e della Logistica e Piano di piccole opere cantierabili	6
Infrastrutture e logistica.....	6
Piano regionale di rilancio dei piccoli lavori pubblici .....	7
Procedure di aggiudicazione .....	8
4) Governo del territorio ed Edilizia.....	9
La nuova Legge Urbanistica Regionale.....	9
I Permessi di Costruire in deroga in Piemonte .....	10
Il Contenimento del Consumo del Suolo .....	10
La Consulta regionale per l’edilizia.....	11
Il Piano Casa regionale: LR 20/2009 e s.m.i. e la semplificazione edilizia .....	11
Parcheggi pertinenziali ex L 122/1989 (Legge Tognoli) e L 1150/1942 (Legge Urbanistica)	11
.....	11
5) Edilizia Residenziale Sociale.....	12
Piano Nazionale di Edilizia Abitativa .....	12
Programma Casa: 10.000 alloggi per il 2012 .....	13
Social Housing.....	13
Fondo Sviluppo e Coesione .....	14
Il ruolo delle ATC .....	14
Il Fondo GESCAL .....	14
Capitale Umano.....	14
6) Formazione professionale e Sicurezza delle costruzioni .....	14
Master universitari di settore .....	15

Lavoro.....	16
Oneri per la sicurezza .....	16
Risorse per lo sviluppo .....	16
7) Fondi strutturali e Confidi.....	16
L'Europa (i Fondi Strutturali 2014-2020) .....	16
Confidi .....	17
8) Partenariato Pubblico Privato per gli investimenti .....	17
9) Fiscalità nel settore delle costruzioni.....	17
La Regione.....	18
10) Nuova Sede, Enti Strumentali e Partecipazioni .....	18
Partecipate Regionali .....	19
Ruolo di S.C.R. Piemonte S.p.A.....	19
11) Il Bilancio Regionale.....	19
I limiti del bilancio regionale .....	20
Il Prezzario regionale .....	20

## Premessa

Il nuovo Governo regionale avrà di fronte un quinquennio che si preannuncia molto difficile soprattutto sul piano economico: l'impegno dovrà spendersi sul superamento della crisi e la progettazione di azioni per la ripartenza del sistema imprenditoriale e occupazionale.

La Regione, in passato, ha saputo ritagliarsi nuove competenze ed è stata in grado di svolgere un ruolo importante per lo sviluppo del Piemonte anche al di fuori delle sue funzioni specifiche, come nel caso delle grandi scelte strategiche che riguardano, ad esempio, i corridoi europei.

Maggiore impegno andrà rivolto alla programmazione di ulteriori interventi ritenuti strategici e coordinati tra loro per la valorizzazione del territorio tali da coinvolgere reti di impresa, consorzi ed Istituti finanziari.

L'Ance Piemonte si propone, per la X Legislatura, di sviluppare azioni di supporto nei confronti della Regione per una sua presenza più incisiva ed efficace in seno alla conferenza Stato - Regioni su tutte le materie di rilevanza economica.

Il nuovo Governo regionale dovrà considerare con molta attenzione nei suoi programmi il settore edile, che sta pagando il prezzo più alto della crisi e che rimane comunque il principale propulsore della ripresa.

Nello scenario che si prospetta per i prossimi anni la Regione può fornire un contributo significativo al consolidamento e alla ripresa del sistema economico piemontese e del settore delle costruzioni, a patto che ponga al centro della sua attività **alcune priorità strategiche** di seguito sviluppate.

## Politiche Industriali

### 1) Europa e Internazionalizzazione

Si richiede alla Regione Piemonte di:

- raccogliere in capo ad un **unico Assessorato** (dedicato complessivamente allo Sviluppo Economico) le azioni di politica industriale comprendenti le competenze relative a: innovazione e ricerca, internazionalizzazione, politica energetica;
- prevedere, accanto agli importanti **Progetti di Filiera e di Mercato**, meccanismi semplici per incentivare la partecipazione a fiere di particolare rilievo internazionale;
- considerare **l'attrazione di investimenti dall'estero** uno dei fondamenti della strategia di sviluppo economico regionale e strutturare uno specifico piano operativo che coinvolga in modo integrato sistema pubblico e sistema delle imprese.

### 2) Innovazione Energia e Ambiente

Occorre focalizzare l'azione della Regione sullo sviluppo di processi innovativi in grado di supportare **dinamiche di crescita** (semplificare i processi per il sostegno all'innovazione).

Si richiede un aggiornamento alla normativa regionale in materia di risparmio energetico negli edifici, anche per quanto attiene le relazioni con le tematiche ambientali, definendo il nuovo **Piano Energetico Ambientale Regionale**, in collaborazione con le Associazioni di rappresentanza delle imprese e **aggiornando la normativa regionale** in materia di risparmio energetico negli edifici anche per quanto riguarda le relazioni con le tematiche ambientali.

Le nuove norme recentemente emanate a livello nazionale richiedono una revisione della legislazione regionale in materia (APE/ACE, nuovi sistemi di calcolo, caratteristiche tecniche degli edifici e degli impianti, sistema sanzionatorio, certificatori, ecc.) per la quale sarebbe auspicabile il coinvolgimento dell'ANCE Piemonte.

### Bando "Edifici a energia quasi zero" per le Imprese di costruzione

L'ANCE Piemonte aveva avviato alla fine del 2011 una fattiva collaborazione con il Settore "Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile" della Regione, affinché venisse valutata l'importanza di "dedicare" uno specifico bando alle Imprese di costruzione. Particolare attenzione è stata rivolta al sistema di contribuzione, che si voleva "diretto" con un'erogazione in conto capitale. La Regione non ha potuto accogliere questa condizione dovendo quindi predisporre un sistema di concessione di finanziamenti agevolati. Il Bando è stato però predisposto e inserito nel Piano d'Azione per l'Energia 2012/2013 e pubblicato nel dicembre 2012 con una dotazione iniziale di un milione di euro.

**Si chiede ora alla Regione di voler inserire nuovamente tale Bando nel Piano d'Azione per l'Energia prossimo e di poter concedere contributi direttamente alle imprese in conto capitale.**

**Si chiede anche che la prossima edizione del Bando consenta tra gli "interventi ammissibili" anche quelli rivolti all'efficientamento energetico ed alla sostenibilità ambientale degli edifici già realizzati.**

## Politiche Territoriali

### **3) Rafforzamento delle Infrastrutture e della Logistica e Piano di piccole opere cantierabili**

#### **Infrastrutture e logistica**

L'inadeguatezza delle infrastrutture costituisce, oltre ad una perdita in termini di competitività, una grave strozzatura per i cittadini, le imprese, il turismo e in generale per le potenzialità di crescita del nostro territorio. Dato che la capacità di attrarre investimenti si basa sulla competitività tra i territori è necessario moltiplicare l'impegno della Regione per il settore infrastrutturale, senza incertezze e con il **massimo coordinamento tra Assessorati ed Uffici**, nota la funzione anticiclica dell'edilizia che da sola è in grado di rimettere rapidamente in moto l'intera economia.

Occorre pertanto un'immediata inversione di tendenza riequilibrando le diverse componenti della spesa a favore di quella destinata agli investimenti in opere infrastrutturali.

Sono pertanto fondamentali:

- Nuova Linea Torino Lione (NLTL) e Terzo Valico: pur apprezzando l'avvenuta costituzione degli organi di gestione "politici" (comitati di pilotaggio) e "tecnici" (struttura di coordinamento tecnico-operativa) previsti dall'art. 4 della LR 4/2011, si esprime preoccupazione in ordine sia al reale coinvolgimento, nella realizzazione di piccoli interventi propedeutici alle grandi opere, delle imprese locali sia alla mancata attivazione di quelle iniziative "a favore delle attività economiche e produttive, di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato e di tutela dell'attività agricola" e di quegli "interventi per massimizzare le ricadute positive sui territori in base alle loro peculiarità secondo il principio del mutuo vantaggio" lodevolmente "enunciati" all'art.3, comma 2, dell'importante LR; si evidenzia altresì come la mancata attivazione dei Comitati specifici ex art.7 abbia sin qui precluso il fattivo coinvolgimento delle Associazioni di categoria.
- Il finanziamento, l'avviamento e la fine dei lavori per le seguenti opere infrastrutturali, fondamentali per il territorio: Asti-Cuneo, Tangenziale Est di Torino, Tangenziale di Novara, Pedemontana piemontese, Città della Salute di Torino e Città della Salute di Novara (quale centro ospedaliero universitario di eccellenza al servizio di area vasta).
- La "certificazione" del ruolo a scala regionale del "nodo ferroviario trasportistico/logistico" di Novara con definizione degli interventi infrastrutturali: l'integrazione delle reti ferroviarie dedicate alle merci (in particolare Luino e Sempione sulla direttrice nord-sud "Gottardo") tratti da potenziare, gronde, raccordo con C.I.M. e la qualificazione delle reti "secondarie" in particolare verso Biella e Malpensa sempre per valorizzare il traffico merci.
- Il sostegno a tutti i progetti collegati ad una logica di Corridoio, ovvero opere integrate per uno sviluppo locale e regionale attraverso un percorso di avanzamento per fasi integrate con programmazione pluriennale.

- La messa in opera concreta di un progetto di retroportualità diffusa, in funzione di uno scenario di crescita e competitività del sistema portuale ligure e, nel contempo, di una creazione di opportunità insediative per servizi di logistica ad alto valore aggiunto, con il coinvolgimento degli operatori privati (es. retroporto di Alessandria).

### **Piano regionale di rilancio dei piccoli lavori pubblici**

Il mercato dei piccoli lavori pubblici costituisce da anni una componente fondamentale dell'attività economica dell'industria piemontese delle costruzioni, formata prevalentemente da piccole e medie imprese. Dall'inizio del 2008, il mercato dei piccoli lavori pubblici è stato però caratterizzato da una forte contrazione che ha determinato un assottigliamento del portafoglio ordini delle imprese. Tale contrazione, sta mettendo a rischio la sopravvivenza di un tessuto industriale già indebolito dalle restrizioni del credito e dai ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione per i lavori già effettuati.

Per contrastare gli effetti di questa congiuntura negativa, la Regione Piemonte può intervenire in modo rilevante puntando sul **ruolo anticiclico degli investimenti infrastrutturali e rilanciando l'economia reale a livello locale a sostegno dell'attività delle piccole e medie imprese edili**, con la realizzazione di opere dirette a migliorare la qualità del vivere urbano, finalizzate al riordino e alla riqualificazione del suolo pubblico delle città, alle manutenzioni ordinarie e straordinarie, alla soluzione dei problemi viabili e di trasporto, al completamento urbanistico delle città stesse e alla messa in sicurezza degli edifici pubblici (scuole ecc.).

L'obiettivo potrebbe essere raggiunto con la predisposizione di un **Piano Regionale Straordinario** diretto a finanziare opere immediatamente cantierabili, di importo medio - piccolo e di competenza dei Comuni piemontesi, per le quali (almeno fino a 500.000 euro) potrebbe essere utilizzato l'istituto della **procedura negoziata**, previsto dal nuovo codice dei Lavori Pubblici. Le risorse dovrebbero già essere reperite nel Bilancio Regionale di previsione per il 2014 in modo da essere utilizzabili nello stesso anno.

I principi guida che governano tale processo sono:

- ✓ la valorizzazione di aree territoriali regionali, di beni culturali e ambientali, nonché il miglioramento dei servizi per l'informazione e l'accoglienza
- ✓ maggiore trasparenza nelle procedure di aggiudicazione con il contenimento dei ribassi
- ✓ maggiore efficienza nella selezione delle Imprese
- ✓ garanzie per maggiore concorrenza ed equità nei rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione
- ✓ maggiore libertà nell'organizzazione dell'attività di Impresa
- ✓ certezza dei tempi di pagamento e risoluzione del contenzioso

## Procedure di aggiudicazione

Sotto il profilo della qualificazione e della partecipazione alle gare, posta l'imprescindibilità dell'attestazione SOA per lavori a partire da 150.000 euro, si propone:

- **l'istituzione di una "white list" obbligatoria**, presso le Prefetture, nella quale si debbono necessariamente iscrivere le imprese per partecipare alle gare ad evidenza pubblica: condizione essenziale per l'iscrizione dovrà essere, tra l'altro, l'obbligo di dimostrazione di regolarità contributiva tramite l'iscrizione alla Cassa Edile laddove è prevista dal contratto competente per territorio, il possesso di congrua dotazione ed attrezzatura confacente all'opera, il riconoscimento dell'importanza della storia aziendale, certificazioni ambientali, certificazioni sociali e comunque criteri compatibili con le Imprese esistenti sul territorio piemontese;
- **di favorire l'utilizzo di modelli unificati di Bandi tipo** al fine di applicare in modo omogeneo ed uniforme le norme di legge, limitando la possibilità di contenzioso;
- **l'adozione di procedure di verifica di requisiti generali** (quali l'inesistenza di precedenti antimafia o comunque legati ad associazioni a delinquere di tipo criminoso) **con modalità di controllo efficaci e snelle**;
- **la predisposizione di gare d'appalto articolate in lotti funzionali, evitando accorpamenti artificiosi**, nel rispetto della legge cd. "Statuto delle imprese";
- l'obbligo per i concorrenti negli appalti di lavori relativi all'edilizia, **di iscrizione di tutte le maestranze, operanti nel comparto, alla Cassa Edile competente per territorio**;
- l'obbligo, per le stazioni appaltanti, **di scorporo del costo della manodopera nei bandi di gara, con divieto di ribasso su detto costo da calcolarsi a cura della Stazione Appaltante**;
- l'applicazione del criterio di aggiudicazione **del massimo ribasso con esclusione automatica delle offerte anomale e, ove possibile, delle offerte economicamente più vantaggiose, escludendo il criterio del massimo ribasso con verifica delle offerte anomale**; nel caso delle offerte economicamente più vantaggiose occorre inserire voci di punteggio che premiano le imprese in possesso di certificazioni in materia di sicurezza, compatibilità ambientale e sociale, attuando modalità di verifica delle offerte in tempi certi e predefiniti; si ricorda, altresì, il vigente divieto di "commistione tra requisiti soggettivi di partecipazione alla gara ed elementi oggettivi di valutazione dell'offerta";
- l'utilizzo dell'istituto delle **procedure semplificate** con particolare riferimento alle procedure negoziate, consentite ad oggi in Italia dalle leggi e dai regolamenti fino ad 1 milione di euro, privilegiando le imprese piemontesi radicate sul territorio, attrezzate e strutturate anche attraverso forme di aggregazione (ATI, Consorzi, Reti di Imprese, ecc.) in regola con i contributi, in grado di garantire anche il pronto intervento per lavori manutentivi urgenti, iscritte alla white list sopra richiamata. Ciò ovviamente nel rispetto della massima trasparenza, concorrenza e rotazione;

- nel caso di svolgimento di **indagini di mercato** finalizzate alla scelta delle imprese da invitare, è auspicabile non più utilizzare il criterio del sorteggio pubblico ma l'appartenenza al suddetto albo fornitori, la localizzazione rispetto al luogo di esecuzione delle opere/servizi e forniture e le esperienze maturate nel settore oggetto di gara.

Per quanto concerne i contratti d'appalto a valle dell'aggiudicazione, si ritiene necessario prevedere:

- **l'anticipazione del prezzo contrattuale**, nella misura del 10%, garantita da idonea garanzia fideiussoria, oggi prevista fino al 2014, per tutte le opere connesse che saranno appaltate;
- **stati di avanzamento lavori a cadenze temporali frequenti**, al fine di poter disporre in maniera cadenzata della liquidità derivante dai pagamenti, con impegno del committente al **rigoroso rispetto dei tempi di pagamento**;
- **contratti di subappalto tipo tra appaltatore e subappaltatore**, che forniscano adeguate garanzie per entrambi sul reciproco rispetto degli obblighi contrattuali.

#### 4) Governo del territorio ed Edilizia

##### La nuova Legge Urbanistica Regionale

È stata apprezzata la scelta della Giunta di non operare una strutturale riforma della legge in un momento di crisi particolarmente difficile. Si è scelto di intervenire sulla Legge con una modifica utile, un intervento di “manutenzione” e aggiornamento aperti alla discussione.

Della nuova legge urbanistica vanno colti e apprezzati (oltre alle molteplici positive modifiche e puntuali aggiornamenti normativi) almeno quattro rilevanti elementi:

- il definitivo affermarsi della procedura della copianificazione e, con essa, la ricerca di una sostenibile applicazione del principio di sussidiarietà alla formazione ed approvazione dei piani comunali e provinciali;
- la esplicita opzione (ed efficace organica disciplina) dell'integrazione tra pianificazione e Valutazione ambientale strategica-VAS;
- il riconoscimento della perequazione urbanistica e di quella territoriale (mediante Accordi territoriali);
- la sperimentabilità di forme innovative (componenti strutturali ed operative) del PRG.

Va comunque detto che nella logica auspicabile di superamento della crisi, la pianificazione della città e del territorio avrà sempre più bisogno di una **riforma organica** che apporti un'innovazione sostantiva dei suoi piani e strumenti operativi per un efficace **passaggio dall'urbanistica al governo del territorio**.

**Soprattutto si chiede che le varie future revisioni o riforme della legge siano in linea con la più generale riforma della legge urbanistica nazionale, di cui si attende l'emanazione.**

**Della nuova norma urbanistica regionale, i 22 Regolamenti** costituiscono il “momento” attuativo della nuova legge urbanistica.

Per la nuova Legislatura, **richiediamo che venga urgentemente portato a termine il lavoro di stesura dei 22 regolamenti nonché la definizione chiara ed esaustiva dei percorsi amministrativi rappresentati attraverso modelli semplificati.**

In particolare chiediamo **l'attivazione di tavoli di confronto con le Categorie direttamente interessate dai Regolamenti.**

### **I Permessi di Costruire in deroga in Piemonte**

La Regione Piemonte ha una considerevole casistica di permessi di costruire in deroga rilasciati ai sensi dell'articolo 5 della Legge 106/2011. Il ricorso all'applicazione della legge 106/2011 si è rivelato molto utile per far ripartire e portare a termine interventi che si erano arrestati per complessità procedurali amministrative. L'argomento è stato più volte oggetto di indagine congiunta ANCE Piemonte/Regione Piemonte e sono emerse due criticità rilevanti:

- tempi troppo lunghi: **si chiede che l'iter, pur nel rispetto dell'approvazione in Consiglio Comunale, si concluda nei termini di un normale permesso di costruire (nel rispetto di quanto disposto dai commi 3, 5 e 7 dell'articolo 20 del DPR 380/2001 coordinato);**
- le deroghe approvate non risultano sul Certificato di Destinazione Urbanistica richiesto dopo il rilascio del Permesso di Costruire: **si chiede la messa a punto di un passaggio automatico, di quanto approvato in deroga, sul Piano Regolatore, contestualmente all'approvazione della deroga in Consiglio Comunale, con l'applicazione di quanto previsto al comma 13 dell'articolo 17 della LR 56/1977 e s.m.i.**

### **II Contenimento del Consumo del Suolo**

Dal febbraio del 2013 ad oggi sono stati presentati in Parlamento 22 disegni di legge sul contenimento del consumo del suolo e lo scorso 3 febbraio è stato formalizzato il disegno di legge del Governo "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" (Atto C/2039).

In vista dell'emanazione di una specifica legge nazionale sul contenimento del consumo del suolo, seppur consapevoli dell'attenzione particolare rivolta dalla Regione all'argomento, sia al livello pianificatorio con le previsioni del nuovo Piano Territoriale Regionale - PTR (approvato il 21 luglio 2011) e del Piano Paesaggistico Regionale – PPR in corso di approvazione, che al livello "attivo" in qualità di Regione coinvolta nella Conferenza delle Regioni in materia di governo del territorio per l'esame del DdL sul contenimento del consumo del suolo, **si chiede che la Regione rivolga sempre più particolare attenzione al tema al fine di non incorrere in regimi poco flessibili di uso del territorio regionale imposti da una Legge nazionale.**

Occorre inoltre rivolgere particolare attenzione alla necessità di adeguamento della normativa sulle attività estrattive.

### **La Consulta regionale per l'edilizia**

Promossa da ANCE Piemonte, la Consulta rappresenta il “posto” dove condividere, discutere, proporre iniziative e cercare risoluzioni alle problematiche connesse al settore edile e per lavorare in modo sinergico alla definizione di un programma strategico di interventi utili. Proprio a questo fine sono state coinvolte le Associazioni delle Autonomie Locali, le Associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali. La Regione aderì all'iniziativa dell'ANCE Piemonte dando corso ai lavori nel maggio dello scorso anno, lavori che hanno visto la partecipazione di tutti i Settori regionali coinvolti negli argomenti all'ordine del giorno. La Consulta non è stata però ancora formalmente costituita.

**Si chiede alla Regione di costituire formalmente la Consulta regionale permanente per l'edilizia, riconoscendone l'attività svolta e le proposte presentate.**

### **Il Piano Casa regionale: LR 20/2009 e s.m.i. e la semplificazione edilizia**

Le disposizioni di cui alla Legge Regionale 20 del 2009 e s.m.i. sullo “Snellimento delle procedure in materia di edilizia e urbanistica” si è dimostrata ampiamente utilizzata sul territorio piemontese, innescando dinamiche di riqualificazione del patrimonio edilizio privato alla scala delle unità uni e bi-familiari, con la possibilità di beneficiare di premialità volumetrica, nonché di poter intervenire con la **demolizione e ricostruzione in deroga**, contribuendo così ad un generale rinnovamento edilizio, anche in riferimento alla vulnerabilità sismica e con l'utilizzo di tecnologie rivolte al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale. Il successo del Piano Casa regionale si conferma di anno in anno con la proroga delle disposizioni di cui al Capo I della Legge.

**Tale conferma porta a richiedere che tali disposizioni non siano più a termine.**

Per quanto disposto al Capo II della Legge si auspica una maggiore attivazione dei programmi di rigenerazione urbana previsti all'articolo 14 nonché il recupero delle borgate montane disposto dall'articolo 14 bis, **con una maggiore campagna di sensibilizzazione al livello comunale**, essendo entrambe disposizioni promosse al livello comunale di concerto con i privati.

Sulle norme in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in copertura (linee vita) di cui all'art. 15, si chiede **l'attivazione di un tavolo di confronto con le categorie direttamente coinvolte**, seppur consapevoli che questo argomento sia stato inserito nei Regolamenti attuativi della nuova Legge urbanistica regionale.

**Si chiede che questa Legge, che dispone appunto lo “Snellimento delle procedure in materia edilizia e urbanistica”, accolga, integrandole, le maggiori significative migliorie semplificative edilizie adottate sul piano nazionale e proposte dalla Categoria alla Regione, anche al fine di non legiferare un'altra legge che genererebbe un ulteriore aggravio amministrativo.**

### **Parcheggi pertinenziali ex L 122/1989 (Legge Tognoli) e L 1150/1942 (Legge Urbanistica)**

La Legge 122/1989 tratta essenzialmente di tre tipi di parcheggi: quelli realizzati a servizio di nuove costruzioni, quelli per edifici esistenti e quelli costruiti sotto aree di pubblica proprietà. Per quanto riguarda gli ultimi due tipi di parcheggi (per edifici esistenti e sotto aree pubbliche) il riferimento è l'art. 9 della L 122/1989, mentre per quelli realizzati a servizio di nuovi fabbricati risulta essere l'art. 41 sexies della L 1150/1942, introdotto dalla L 765/1967 e poi sostituito dall'art. 2 della L 122/1989. Si ricorda inoltre che l'art. 11 della L 122/1989 stabilisce che “le opere e gli interenti previsti dalla presente legge costituiscono opere di urbanizzazione anche ai

sensi dell'art. 9, comma 1, lettera f) della L 10/1977", ora art. 17, comma 3, lettera c) del DPR 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia), il quale prevede l'esonero dal contributo di costruzione per le opere di urbanizzazione, e pertanto anche per le "opere e gli interventi" previsti dalla L 122/1989. Infine, l'art. 12, comma 9, della L 246/2005 (Legge di semplificazione 2005) ha modificato l'art. 41 sexies della L 1150/1942, sancendo che i parcheggi realizzati a servizio di nuove costruzioni, anche nei minimi di legge previsti, non sono gravati da vincoli pertinenziali (vincolo che invece continua a gravare per i parcheggi ai sensi dell'art. 9 della L 122/1989, recentemente modificato dal DL 5/2012, convertito dalla L 35/2012). Tutto ciò premesso, per quanto riguarda il regime contributivo a cui sono sottoposti i parcheggi ex L 1150/1942 (cioè quelli per le nuove costruzioni) la giurisprudenza nel corso degli anni non ha fornito un'interpretazione univoca. Tale situazione ha così portato alcune Regioni ad inserire specifiche normative di disciplina della realizzazione e del regime contributivo dei parcheggi sia ex L 122/1989, art. 9 che L 1150/1942, art. 41 sexies, ovviamente nel rispetto della normativa nazionale di settore. Nello specifico si ritiene interessante la formulazione proposta dalla Legge Regionale 12/2005 della Lombardia, che all'art. 69 riporta:

*1) I parcheggi, pertinenziali e non pertinenziali, realizzati anche in eccedenza rispetto alla quota minima richiesta per legge, costituiscono opere di urbanizzazione e il relativo titolo abilitativo è gratuito.*

*2) Ai fini del calcolo del costo di costruzione, le superfici destinate a parcheggio non concorrono alla definizione della classe dell'edificio.*

Tale formulazione è stata anche condivisa dal TAR Lombardia, sezione Milano, con sentenza n. 3751 del 2009.

Inoltre, valutata l'attuale situazione in cui versa il settore delle costruzioni (sia private che pubbliche) e l'ormai dinamicità e mutabilità della domanda nel campo dell'edilizia, si ritiene opportuno valutare la possibilità di vendita dei parcheggi realizzati sotto area pubblica non solo in ambito "pertinenziale". Partendo dal presupposto che nessuna previsione pianificatoria può essere immodificabile o vincolata per periodi temporali troppo lunghi, potrebbe essere appropriato prevedere la possibilità di vendita dei posti auto senza il vincolo pertinenziale decorso un certo periodo di tempo dalla fine lavori, pari ad esempio a 2 anni. Si segnala che una disposizione simile è già contenuta nella LR 13/2002 del Friuli Venezia Giulia, che nello specifico prevede al comma 2 dell'art. 16 la possibilità di liberare i parcheggi dal vincolo pertinenziale decorso 5 anni dalla realizzazione dell'opera ed esperiti almeno due tentativi di vendita.

**Si richiede pertanto che sia valutata l'approvazione di disposizioni normative specifiche, magari all'interno della LR 56/1977, che definiscano il regime contributivo a cui sono sottoposti i parcheggi realizzati in edifici di nuova costruzione, quelli a servizio di edifici esistenti e quelli costruiti sotto aree di proprietà pubblica, e che, specificatamente per i parcheggi realizzati sotto area pubblica, sia possibile liberare gli stessi dal vincolo pertinenziale decorso un determinato periodo di tempo dalla realizzazione dell'opera.**

## **5) Edilizia Residenziale Sociale**

### **Piano Nazionale di Edilizia Abitativa**

Il Piano nazionale rivolto all'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo, è stato approvato con DPCM del 2009, e al Piemonte è stata assegnata la somma di 32 milioni e 800 mila euro. La Regione ha programmato l'uso delle risorse per finanziare 9 programmi integrati:

- 7 programmi integrati con cantieri in corso per complessivi 322 alloggi, oltre a terziario e opere

di urbanizzazione, e una spesa di 27,8 milioni di cui 2,4 milioni già erogati  
- 2 programmi integrati in attesa di proroga per una spesa di 5 milioni di euro per 77 alloggi.

**Si chiede di portare a termini gli interventi programmati tramite l'erogazione dei fondi assegnati secondo graduatoria.**

### **Programma Casa: 10.000 alloggi per il 2012**

Il Programma Casa era stato approvato nel 2006 e si proponeva l'attuazione in tre bienni attraverso piani e programmi specifici. Il Programma prevede complessivamente di investire risorse per un importo pari a 748.850 milioni di euro. Finora sono state programmate risorse per 518 milioni di euro di cui 403 milioni per interventi ultimati o in corso di edilizia sovvenzionata, agevolata, agevolata sperimentale, manutenzione patrimonio di edilizia residenziale pubblica sociale, bando giovani, di cui 287 milioni già erogati. Altri 115 milioni sono impegnati su interventi sospesi del II Biennio per cantieri non avviati nei termini stabiliti. Le economie derivano dagli Accordi di Programma tra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Regione, che prevedono annualmente il trasferimento alla Regione dei fondi di agevolata mentre per la sovvenzionata, salvo la prima tranche di 42 milioni trasferita nel 2001, sono disponibili in un conto infruttifero presso la CDP. Il flusso dei fondi di agevolata dallo Stato alla Regione è stato regolare fino al 2010. In seguito quelle risorse hanno concorso agli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013 (L 122/2010), ciò comportando il mancato trasferimento di 35.530.732 euro per il 2011 e di 29.698.390 euro per il 2012 e per il 2013 il Ministero ha confermato un taglio di 23.966.803 euro, il totale delle risorse di agevolata non trasferite ammonta a 87.195.925 euro. Conseguentemente la Regione all'inizio del 2012 ha deliberato di posticipare la programmazione del III Biennio del Programma e di sospendere l'erogazione dei contributi per gli interventi che avessero iniziato i lavori decorsi i termini stabiliti. Solo a un anno e mezzo di distanza, nell'agosto del 2013, vengono confermati i contributi per parte degli interventi iniziati fuori dai termini.

In vista della programmazione del III Biennio del Programma Casa chiediamo che vengano rafforzate azioni (annoverabili nella misura "sovvenzionata") a sostegno dell'acquisizione da parte dei comuni del patrimonio edilizio invenduto delle imprese, da destinare a locazioni sociali per le "fasce" deboli.

Consapevoli dell'impegno della Regione per il reperimento e trasferimento di altre risorse su questo Programma **chiediamo un ulteriore ultimo decisivo sforzo per portare a termine il Programma Casa.**

### **Social Housing**

Nel 2007 la Regione ha redatto delle proprie Linee Guida per il Social Housing in Piemonte individuando due macro tipologie di alloggi: le residenze temporanee e gli alloggi individuali destinati alla locazione permanente. Le linee guida vennero integrate nel Programma Casa e nel 2009 furono definiti gli interventi ammessi.

**Si chiede di portare a termine gli interventi programmati e di far rientrare la prossima programmazione nel Decreto Legge 47/2014 con l'utilizzo delle risorse ad esso destinate.**

## **Fondo Sviluppo e Coesione**

Si chiede alla Regione un maggiore sforzo per l'inserimento delle imprese di costruzione tra i beneficiari di risorse destinate alla Linea 3.4.1 "Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali" del Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 (ex FAS).

## **Il ruolo delle ATC**

**È necessario giungere ad una riforma complessiva del ruolo delle ATC**, che ne valorizzi la funzione di gestione sociale e di risposta ai problemi abitativi più acuti ed emergenziali, loro attribuita dalla legge, anche attraverso la creazione di un'unica grande azienda di servizi e di gestione di *housing sociale*: un "operatore immobiliare" in grado di promuovere, anche con l'esercizio di formule di prelazione, l'acquisizione di alloggi immediatamente disponibili sul mercato e l'incontro tra la domanda e l'offerta di alloggi sociali in affitto, anche a riscatto. Occorre inoltre la modifica dell'ordinamento delle Agenzie Territoriali per la Casa, al fine di reinserire (come era previsto nella L.R. 11/1993, previgente all'attuale L.R. 3/2010) tra i componenti del Consiglio di Amministrazione delle A.T.C. un rappresentante della Categoria, che svolge un ruolo di assoluto primo piano nell'ambito edilizio ed è in grado di apportare a pieno titolo un notevole contributo di competenza ed esperienza in materia.

## **Il Fondo GESCAL**

Il Fondo per la GESTione Case per i Lavoratori è, appunto, il fondo destinato alla costruzione e assegnazione di case e alle loro famiglie. Esso risulta al 31 dicembre del 2012 pari a 1.681.636.000 di Euro sul conto n. 20128 gestito da Cassa Deposito e Prestiti. La quota parte riferita alla Regione Piemonte ammonta a **106.445.000 Euro**.

**Si chiede alla Regione di voler definire l'assegnazione di tali risorse.**

## **Capitale Umano**

### **6) Formazione professionale e Sicurezza delle costruzioni**

Si sottolinea la specificità della formazione in edilizia, basata sul sistema paritetico delle Scuole Edili, e si auspica il riconoscimento di un adeguato ruolo del settore edile nella definizione dei futuri assetti programmatici in materia di formazione.

Si richiama inoltre l'attenzione in merito alla necessità di potenziare la formazione continua, quale strumento di sviluppo delle imprese, disponendo adeguati finanziamenti e riducendo i vincoli burocratici.

Si sottolinea corrispondentemente l'esigenza di investire anche nella formazione dei funzionari e dei tecnici della Pubblica Amministrazione addetti ai settori che interessano l'edilizia.

La **formazione permanente rappresenta una risorsa strategica**, che dovrebbe vedere un maggiore impegno dell'amministrazione: è uno strumento fondamentale di welfare correlato con le politiche del lavoro, **leva di politica industriale** in grado di accompagnare i percorsi di tenuta, di sviluppo e di crescita delle imprese sul mercato nazionale ed internazionale.

La **formazione continua**, al contrario, **rimane una forte criticità nel sistema formativo della nostra Regione**: il costante disinvestimento di risorse, l'irrigidimento dei vincoli burocratici, l'assenza di una sede di concertazione fra le parti sociali di carattere politico con la Giunta e di una politica di ottimizzazione delle risorse economiche disponibili rendono la formazione continua un punto debole del nostro sistema.

La formazione permanente e in particolare quella continua e l'apprendistato professionalizzante, soprattutto in questo periodo di crisi congiunturale, devono riacquistare una posizione centrale all'interno del sistema. A questo proposito è necessario valorizzare la **"capacità formativa" dell'impresa** con il risultato di adeguare le competenze dei lavoratori alle reali esigenze del sistema produttivo. Si richiede nello specifico:

- attenzione al **ruolo del Segretariato per la formazione e l'orientamento professionale**, che dovrebbe essere ricondotto al ruolo politico che gli è stato assegnato dall'art. 19 della Legge n. 63/1995 ed alla sua originaria composizione;
- l'adeguamento delle **risorse per la Formazione Continua e l'Apprendistato** finalizzato alla qualifica professionale;
- l'applicazione delle **norme comunitarie in materia di aiuti di Stato**: distinzione delle azioni formative in formazione specifica e generale, mutuando l'esperienza di gran parte delle Regioni d'Italia che considerano come formazione "generale" tutti quegli interventi che portano all'acquisizione di competenze "trasferibili";
- la revisione della normativa sull'**accreditamento delle strutture formative**: è necessario rivedere e semplificare il sistema regionale dell'accreditamento, che è inadeguato per raggiungere gli obiettivi per cui è stato ideato;
- il mantenimento in capo alle Associazioni Territoriali ANCE - direttamente o per il tramite dei rispettivi Enti Bilaterali di settore - della formazione in tema di sicurezza;
- la definizione e l'innalzamento dei **parametri di finanziamento** sulla formazione continua e l'uniformazione regionale dei parametri, così da consentire investimenti qualitativi e quantitativi che non penalizzino alcune Province del Piemonte rispetto ad altre.

### **Master universitari di settore**

Si auspica possa replicarsi l'apprezzata azione della Regione Piemonte di investire sui Giovani per la ripresa del settore edile finanziando Master universitari.

**Positiva in tal senso l'esperienza maturata congiuntamente tra Regione Piemonte, Politecnico di Torino, Ance Piemonte e AFM – Alta Formazione Manageriale Edilizia, tramite il progetto che ha** consentito a 20 giovani neolaureati in Ingegneria e Architettura di essere avviati ad un periodo di stage in aziende del settore.

**E' stato così possibile investire sulla formazione di competenze e professionalità**

manageriali per favorire l'inserimento nell'ambito aziendale di figure con competenze specifiche nel settore dell'organizzazione di impresa, del cantiere e della direzione lavori, in grado di soddisfare le crescenti e differenziate esigenze del settore degli appalti pubblici e dell'edilizia privata.

### Lavoro

In un'ottica di tutela del rispetto dei costi della manodopera e di lotta al lavoro irregolare, occorre prevedere forme di incentivo all'assunzione di maestranze, nonché indire corsi di formazione professionale per manodopera specializzata organizzati da organismi paritetici quale l'Ente Scuola per quanto attiene il settore edile.

**Attivazione per il tramite della Regione Piemonte dei Fondi Europei a sostegno** dell'inserimento lavorativo in edilizia, da destinarsi all'attivazione della **Borsa Lavoro** nella nostra regione e degli strumenti che consentano la gestione coordinata dell'attività e progettazione formativa, nonché l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La partita della sicurezza delle costruzioni, seppur giocata da sempre a livello statale, ricopre un ruolo fondamentale su tutto il territorio.

### Oneri per la sicurezza

Favorire nell'ambito del Gruppo di ITACA la piena collaborazione di tutti i soggetti coinvolti al fine di individuare un metodo di calcolo e di imputazione degli oneri della sicurezza.

In particolare si auspica l'individuazione di opportuni correttivi alla prassi diffusa presso le Amministrazioni, derivante dall'orientamento dell'AVCP alla giurisprudenza amministrativa di quanto indicato al combinato disposto dall'art. 82, comma 3 bis e art. 86 comma 3 bis, circa la richiesta di indicazione in sede di offerta degli oneri della sicurezza aziendale, dalla cui mancata indicazione ne deriverebbe per l'Impresa offerente l'esclusione dalla gara.

## Risorse per lo sviluppo

### 7) Fondi strutturali e Confidi

#### L'Europa (i Fondi Strutturali 2014-2020)

In merito ai fondi strutturali occorre intervenire garantendo:

- per il **FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** la massima attribuzione di risorse a favore delle imprese evitando che vi sia una eccessiva allocazione di risorse per azioni dedicate ad Enti Pubblici;
- per il **FSE – Fondo Sociale Europeo** l'inserimento tra le priorità lo sviluppo di Politiche attive per l'occupazione giovanile.

## Confidi

In merito ai Confidi, si chiede di:

- definire in tempi brevi una efficace e strutturale strategia per la razionalizzazione e il rafforzamento del sistema regionale dei Confidi, con particolare attenzione ai soggetti vigilati 107 e ai processi di integrazione a supporto di una crescita delle loro dimensioni;
- valutare ogni possibile forma di semplificazione procedurale legata al rilascio di garanzie per l'anticipo di contributi pubblici.

### **8) Partenariato Pubblico Privato per gli investimenti**

In Piemonte tra il 2003 e i primi quattro mesi del 2013 sono state bandite 386 gare in project financing per un valore complessivo di 3.537 milioni di euro.

**La progressiva riduzione di risorse disponibili per opere pubbliche impone un sempre maggiore impiego del Partenariato Pubblico Privato rispetto ai tradizionali canali finanziari.**

Si ricorda che tale strumento ha il duplice vantaggio di limitare l'impiego delle risorse pubbliche conseguendo una migliore qualità degli interventi.

Si auspica che l'**Unità Tecnica per il Partenariato Pubblico e Privato**, istituita a livello regionale, venga presto attivata e che la Regione assegni delle risorse per la **promozione del PPP** istituendo un fondo di rotazione destinato a finanziare studi di fattibilità, consulenza tecnico-amministrativa e redazione di bandi di gara.

### **9) Fiscalità nel settore delle costruzioni**

Data la difficile situazione del comparto edile occorre intervenire su diversi fronti al fine di aumentare la liquidità e il credito delle piccole e medie imprese che caratterizzano il settore. Il ricorso al credito bancario (che presenta limiti strutturali ed è vincolato a parametri tecnici ad oggi immutabili) deve essere accompagnato da strumenti di "**finanza innovativa**", anche per le piccole imprese, che ne rafforzino il capitale ed il patrimonio senza incidere sull'autonomia gestionale dell'imprenditore, permettendo allo stesso di **valorizzare la propria storia e la propria capacità produttiva ed organizzativa.**

Un discorso particolare dovrebbe essere rivolto alla micro-impresa che, senza un intervento attuato attraverso fonti di finanziamento bancario, sarebbe esposta a concreti rischi, non di ridimensionamento, ma di effettiva chiusura. Ciò provocherebbe gravissime ricadute non soltanto sul piano economico ma comporterebbe anche pesanti risvolti dal punto di vista sociale.

Occorre valorizzare il ruolo dei **Confidi**, strumento di garanzia per le imprese, vincolandoli all'utilizzo degli incentivi regionali all'interno del territorio piemontese. Appare strategico intraprendere un'azione di sostegno dei Confidi, attraverso la ricapitalizzazione operata dalla Regione, al fine di agevolare le PMI nell'accesso ai finanziamenti destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

La Regione potrebbe mettere a disposizione **fondi aggiuntivi** per agevolare l'accesso al credito delle PMI fornitrici della pubblica amministrazione e che vantano crediti per opere cofinanziate con risorse di programmazione regionale. In questo modo molte imprese potrebbero avere a disposizione nuove risorse finanziarie per fronteggiare la crisi di liquidità dovuta anche ai ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione.

Il settore delle costruzioni, in particolare il bene casa, risulta fortemente gravato dal peso della fiscalità immobiliare, che sta contribuendo a deprimere il mercato e a penalizzare gli operatori del settore, limitando i margini di manovra già scarsi. Pur essendo problematiche di competenza nazionale la Regione potrebbe assumere un ruolo determinante al fine di porre tali questioni al centro dell'agenda politica presso le sedi competenti.

Chiediamo inoltre una **tassazione più equa sulla casa**, attraverso:

- il **consolidamento del principio della Rottamazione Edilizia** neutralizzando il costo fiscale degli acquisti di aree e fabbricati destinati alla realizzazione di programmi di edilizia residenziale e favorendo operazioni di permuta di immobili obsoleti a fronte dell'acquisto di abitazioni ad elevata efficienza energetica e sicurezza strutturale;
- **mutui più accessibili**, utilizzando il fondo messo a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti per fornire liquidità alle banche per l'erogazione dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni;
- **agevolazioni per gli affitti**, con l'introduzione di una tassazione sostitutiva sui redditi derivanti dalla locazione delle abitazioni delle imprese e **non limitato** solo agli alloggi sociali;
- **l'eliminazione dell'IMU sugli affitti a canone concordato**.

## La Regione

### 10) Nuova Sede, Enti Strumentali e Partecipazioni

Nell'ambito della collaborazione fino ad ora svolta si conferma la disponibilità a proporre delle figure di alto profilo a supporto degli organi di governance nelle società partecipate regionali ritenute strategiche.

In primo luogo è importante fare luce su una serie di elementi e principi correlati alle **attività amministrative**. Riteniamo fondamentale l'applicazione della Legge 241/1990 (art. 1, comma 2) che, nel dettare le regole del procedimento amministrativo, fa propri i principi costituzionali di **buon andamento e imparzialità** e vi aggiunge gli ulteriori criteri della **economicità, efficacia, efficienza, pubblicità, trasparenza**. Compito della Pubblica Amministrazione dovrà essere quello di lavorare per rendere maggiormente operativo il procedimento amministrativo.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla riorganizzazione degli uffici regionali in quanto

si rileva la **mancanza di sostituzione di figure professionali fondamentali** a scapito della continuità nell'attività lavorativa.

Il nuovo **grattacielo della Regione**, non dovrà essere concepito solo come una nuova sede da occupare bensì come l'occasione per un ripensamento dell'intera organizzazione. Occorrerà favorire la razionalizzazione, l'efficienza e l'avvio di solide sinergie tra gli Assessorati.

### **Partecipate Regionali**

- Garantire maggiore **integrazione** e coordinamento tra la Giunta Regionale, gli Assessorati, Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e Finpiemonte S.p.A. condividendo strategia ed operatività.
- **Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.:** ottimizzare la struttura del portafoglio delle partecipazioni, con individuazione di strategie e azioni nel breve periodo (necessità di razionalizzazione e di maggiore focus sulle partecipazioni prioritarie per lo sviluppo e il territorio).

### **Ruolo di S.C.R. Piemonte S.p.A.**

Un ruolo sempre più importante, dal punto di vista del miglior utilizzo delle risorse, dovrà essere riconosciuto all'S.C.R. Piemonte, a condizione che venga dotata di adeguate competenze con l'obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici.

Tale esigenza è particolarmente sentita, oltre che per l'attuazione del piano degli investimenti sulla rete stradale di competenza, anche e soprattutto per gli interventi programmati per il miglioramento e lo sviluppo della rete ospedaliera regionale.

Tale processo tuttavia non deve comportare né una duplicazione delle funzioni o sovrapposizioni di responsabilità, né tantomeno un accorpamento artificioso degli appalti e pertanto dovrà riguardare solo grandi interventi infrastrutturali di importo superiore alla soglia europea.

### **11) Il Bilancio Regionale**

Persiste per le imprese edili la **problematica dei ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione**: si riscontrano gravi ritardi nei pagamenti, spesso anche oltre i 12 mesi, da parte di Regione, Province, Comuni e ASL, con conseguenze sul ricorso al credito e sulla regolarità contributiva. Fra le varie cause vi è la mancata messa a disposizione di risorse da parte dello Stato alla Regione, mentre per i Comuni il rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità non consente l'utilizzo di risorse già disponibili. Il blocco nei pagamenti a causa del Patto di stabilità interno costituisce infatti per le imprese creditrici della Pubblica Amministrazione un intollerabile elemento di grave instabilità.

Valutiamo positivamente l'azione della Regione Piemonte volta allo sblocco delle risorse disponibili attraverso lo strumento della **regionalizzazione del Patto** di stabilità ma

auspichiamo **una riforma strutturale del Patto e l'attivazione di un piano per il pagamento di tutti i debiti pregressi.**

Chiediamo inoltre l'istituzione **di un osservatorio sui pagamenti effettuati e il monitoraggio trimestrale dei termini di pagamento.**

Chiediamo inoltre lo snellimento delle procedure per il trasferimento dei fondi e il successivo pagamento dei contratti di appalto di lavori pubblici che beneficiano di finanziamenti regionali, al fine di evitare ulteriori ritardi nei pagamenti alle imprese che, in questo periodo di gravissima crisi, comprometterebbero in modo irreversibile la gestione finanziaria delle stesse, determinando squilibri economico-finanziari in molti casi non più governabili.

### **I limiti del bilancio regionale**

Continuiamo a riscontrare le stesse problematiche e in particolare bilanci sempre più rigidi e scarsità di risorse per nuovi interventi. Occorre, all'interno dei bilanci regionali, ridurre la rigidità, gli sprechi e puntare sull'efficienza. È necessaria una maggiore **trasparenza del bilancio regionale**, esigenza più volte richiamata e mai soddisfatta, al fine di individuare aree sulle quali intervenire per liberare risorse da destinare allo sviluppo. Richiediamo pertanto:

- la pubblicazione, accanto al bilancio contabile, del tradizionale bilancio per capitoli, introducendo accorgimenti che consentano di tenere distinte le risorse già impegnate da quelle libere;
- di accompagnare il documento contabile con una dettagliata relazione sulle caratteristiche delle entrate e sulla gestione della spesa regionale.

### **II Prezzario regionale**

È necessario perseguire l'obiettivo di rendere obbligatoria l'applicazione del prezzario regionale quale strumento indispensabile per la definizione del costo dell'opera nonché per l'aggiudicazione della stessa in sede di gara. Occorre sovvertire infatti la logica di applicare prezzi non aggiornati o ribassati rispetto a quelli in vigore, soluzione spesso adottata dalle stazioni appaltanti nell'intento di raggiungere una riduzione dei costi che alla fine si rivela spesso illusoria.

Si formula altresì la proposta di creare un fondo rotativo finalizzato all'aggiornamento automatico dei prezzari: in tal modo potrebbero essere adeguate le voci di prezzo degli appalti in cui il tempo trascorso tra la fase progettuale e il bando di gara ha di fatto posto fuori mercato i prezzi stessi.